



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it

Data 18 MAR. 2005

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 10-15213
in data 30 MAR. 2005 relativa all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.C.
vigente del Comune di SANTENA di cui alle DD.CC. n. 44 del 30.5.2003, n. 54 del
13.10.2003 e n. 68 del 23.12.2004.

OGGETTO: Comune di SANTENA
Provincia di Torino
VARIANTE GENERALE al P.R.G.C. - Controdeduzioni
D.C. n.68 del 23.12.2004
Legge Regionale 5.12.77, n. 56 e s.m.i.

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

Normativa

Norme tecniche di attuazione (Allegato B)

Art.15 – Nucleo centrale di antica formazione

6° comma: dopo le parole "...e le condizioni di messa in sicurezza" aggiungere la seguente precisazione " compatibilmente con le indagini idrogeologiche, classificazione della pericolosità riportata nella carta di sintesi e quanto prescritto nei pareri delle Direzioni Tecniche competenti".

Art.23 – Aree produttive di riordino, contraddistinte in cartografia con la sigla IPR

8° comma, 8° trattino: dopo le parole "...il relativo SUE dovrà assicurare" aggiungere la seguente frase "*oltre ad una fascia di 10 metri a verde alberato (ad alto fusto) lungo tutto il confine nord,*"

La frase "*...l'altezza dei nuovi fabbricati preferibilmente entro i 10 mt...*" si intende sostituita con la presente "*...l'altezza dei nuovi fabbricati entro i 10 mt, fronte di fabbrica lungo il confine nord (area H*) non superiore a mt. 80...*"

Art.34 – Aree a destinazione agricola contraddistinte in cartografia di Piano con le sigle Ag-AAT

4° comma, 6° trattino: dopo "*...con esclusione delle porcilaie*" aggiungere "*cfr. art.35 lettera A. comma 4*"

Art.46 – Norme particolari per le aree a rischio idrogeologico

2° comma: si intende aggiunto "*e successivamente modificate con le tav.9G e 10 G adottate con deliberazione consiliare n.68 in data 23.12.2004 di controdeduzioni alle osservazioni regionali.*"

3° comma: dopo "La relazione geologica" si intende aggiunto "*comprensiva degli elaborati adottati con D.C. n.68/2004 e la relativa introduzione delle modifiche "ex officio"*"

Aggiungere il seguente comma: "*4 In caso di discrepanze tra i contenuti degli elaborati vale la norma con la prescrizione più restrittiva*"

Art.46.6 – Aspetti prescrittivi generali e specificazioni finali

Al termine dell'articolato aggiungere le seguenti prescrizioni:

- "*Le fasce di rispetto individuate lungo la rete idrografica secondaria sono da intendersi di assoluta inedificabilità;*
- "*qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo previsto negli ambiti posti in classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica, segnatamente in prossimità dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore di competenza del Settore scrivente, dovrà essere preceduto, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal D.M. 11.03.1988, anche da uno specifico studio idraulico approfondito del/i bacino/i idrologico/i eventualmente interessato/i, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle attuali sezioni di deflusso del/i rio/i ivi esistente/i, tenuto conto, altresì, della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta;*"
- "*ai fini delle possibilità edificatorie degli ambiti suddetti, a seguito degli approfondimenti e delle verifiche idrauliche da effettuarsi a scala locale secondo quanto indicato ai punti precedenti, tenuto conto, altresì, della presenza di tratti di rii intubati caratterizzati da regime idraulico interferente con le stesse aree, occorre preventivamente prevedere la realizzazione di opportuni ed adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico secondario insistente nel contorno delle aree medesime, provvedendo, altresì, all'esecuzione, ove necessario, di appropriate opere di regimazione delle acque superficiali finalizzate alla riorganizzazione ed alla corretta officiosità idraulica della rete idrica interessata, garantendo, in ogni caso, lo*"

smaltimento delle acque meteoriche scolanti dal bacino afferente;

- *qualora risultassero delle differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto, ai sensi del R.D. n. 523/1904, si applicheranno all'alveo attivo delimitato dai cigli superiori di sponda, rimanendo di proprietà demaniale l'alveo eventualmente abbandonato ai sensi e per gli effetti della L. n. 37/1994, nonché in ragione dell'art. 32, comma 3, titolo II delle NdA del PAI;*
- *l'eliminazione e/o la riduzione della pericolosità attraverso l'esecuzione di interventi di riassetto territoriale, che consentano la realizzazione di nuove opere e nuove costruzioni nelle aree ricadenti in classe IIIb, potrà avvenire solo a seguito di collaudo e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio, ai fini della fruibilità urbanistica, delle aree interessate da eventuali previsioni di piano, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7.6 e 7.10 della N.T.E./99 della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96;*
- *la valutazione espressa in tale sede non entra nel merito della compatibilità delle norme d'uso dei suoli, contenute nel PAI, con le scelte urbanistiche, che essendo propria della 3a fase operativa, individuata dalla Circolare n. 7/LAP, non è oggetto di parere da parte del Gruppo Interdisciplinare di cui il Settore scrivente fa parte;*
- *le norme associate ai dissesti in argomento devono essere in ogni caso conformi ai disposti degli artt. 9, 13, 18 bis, 23, 50 e 51 delle NdA del PAI.*

In ultimo, si precisa che le valutazioni sul quadro del dissesto espresse in questa sede, si basano, esclusivamente, sui dati e sulle informazioni ad oggi disponibili, rispetto ai quali il professionista incaricato dall'Amministrazione Comunale di Santena, per la redazione degli elaborati idrogeologici di P.R.G.C., ha esteso gli studi e le verifiche sul territorio in accordo ai disposti della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96 e successiva N.T.E./99; sono fatte salve, pertanto, eventuali evoluzioni dei fenomeni dissestivi individuati che, alla luce delle conoscenze scientifiche attuali in materia, non sono prevedibili, nè, tantomeno, quantificabili, nonchè, la formazione e/o l'attivazione di nuovi fenomeni attualmente non individuabili e caratterizzabili in assenza di elementi geomorfologici ed idraulici predisponenti al dissesto."

Art. 46.7 - Cronoprogramma

- *Stralciare l'intero contenuto dell'articolo e sostituirlo con il seguente "Il testo dell'intero articolo è da intendersi sostituito dal testo riportato nell'allegato N) di controdeduzioni adottato con D.C.n.68/2004 e denominato – Articolo 46.7 delle N.T.A. – Cronoprogramma - (Aggiornato in conseguenza della rielaborazione della Tavola Geomorfologia 11G a seguito della riunione del Gruppo Interdisciplinare di lavoro svoltasi in data 9.11.2004)".*

Analisi degli azzonamenti (Allegato S)

Azzonamento ARN16 – scheda n.7

Al termine dei "limiti di utilizzazione – Prescrizioni" aggiungere la seguente frase:"l'edificabilità dell'area residenziale di nuovo impianto ARN16 dovrà essere assoggettata alla predisposizione di un adeguato piano di manutenzione dello scatolare di attraversamento della S.S. n. 29 sul T. Tepice, nonché di una tratta d'alveo di sufficiente lunghezza a monte e a valle del corso d'acqua medesimo, garantendo tempestivamente, in occasione di eventi di piena, ovvero, in presenza di accumuli di materiale litoide e/o di

vegetazione in alveo che ostacolano il libero deflusso della corrente, l'esecuzione dei necessari lavori di pulizia e di rimozione dei materiali di sovralluvionamento."

Cartografia

Tav. P3-b - Sviluppi del P.R.G.C. – Aree urbanizzate (Allegato G)

Si intende inserita la fascia di mitigazione di 10 m. lungo l'intero confine nord dell'area IPR, confinante con l'area H*.

Tav. P.4 - Sviluppi del PRGC nel nucleo centrale antico(Allegato I)

Si intende inserita la simbologia A4 all'edificio individuato con tale simbologia nella tavola P3-b di controdeduzioni e normato dall'art.47 delle norme tecniche di attuazione.

Tav.5G – Quadro del dissesto (Allegato 29)

Le modifiche cartografiche alle Tavole 9G e 10G di controdeduzioni a seguito della richiesta di cui al p.to 5 del parere dell'ARPA devono intendersi recepite anche sulla Tav.5G - adottata in prima fase con D.C.44 del 30.5.2003.

Il Responsabile
del Settore Territoriale
arch. Grazia SARTORIO

Il Direttore
arch. ~~Franco~~ FERRERO